

I Castelli della Provincia

Progetto mostra a cura di
Silvia Landi
Presidente STUDIO ARTE DAMA

Rassegna a cura di
Federica Pacella

Progetto grafico
Giulia Geroldi

Logistica
Pierluigi Carelli
Jo Piccinelli

Ufficio Stampa
Anna Saviori

Web communication
Fulvio Volpi

Stampa
Colorart srl

Immagine in copertina
Castello di Mario Inverardi

"I Castelli della Provincia" è un'autentica finestra sulla Brescia Medievale. I castelli, simboli di un'era lontana, ma sempre affascinante, diventano gli attori di questa nuova iniziativa che ha come scopo quello di far rivivere i tempi dei re, delle regine, delle dame, dei cavalieri, delle giostre e dei tornei. Gli artisti, tutti esponenti della vivacità artistica del territorio bresciano, sono stati chiamati a dare risalto ai castelli dei loro paesi e città, conferendo un'ulteriore testimonianza dell'importanza del patrimonio culturale di Brescia e provincia.

L'evento, che si pone all'interno del fitto calendario di appuntamenti previsti nel progetto "Territorio bresciano", si colloca in una splendida sede: Villa Morando di Lograto, Brescia, dove i dipinti troveranno posto dall'8 marzo al 12 dicembre 2011.

Ruolo determinante è stato riservato anche ai più piccoli, rivestiti del ruolo di "artisti per un giorno". Tutti i bambini ed i ragazzi delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie inferiori della provincia sono stati invitati a partecipare al concorso "Il castello dei miei sogni", inviando un disegno rappresentante il loro maniero preferito.

"I Castelli della Provincia" incarna la volontà di ripercorrere la nostra storia, dando voce ad un passato che troppe volte rischia di essere dimenticato, ma vuole anche approcciarsi alla cultura con una visione ludica, spensierata e non solamente didattica.

A questo proposito è doveroso per me ringraziare le istituzioni che, grazie al loro indispensabile supporto, hanno contribuito al realizzarsi di quest'iniziativa. In particolare rivolgo un sentito grazie al Presidente della Provincia Daniele Molgora, all'Assessore provinciale all'Istruzione Aristide Peli ed al sindaco del Comune di Lograto Alberto Mezzana per aver sostenuto fin da subito il lavoro dello Studio Arte Dama. Grazie anche a Pierluigi Carelli, Giulia Geroldi, Federica Pacella, Jo Piccinelli, Anna Saviori e Fulvio Volpi per il costante impegno nella realizzazione della mostra e nella realizzazione e redazione di questo volume. Ed infine, voglio ringraziare tutti gli artisti che hanno partecipato all'evento e che con il loro lavoro appassionato hanno saputo ricreare un evento "magico", calandosi perfettamente in un'atmosfera incantata.

Silvia Landi
Presidente Studio ARTE DAMA

È un piacere, nonché un onore, portare i saluti dell'Amministrazione provinciale e il plauso mio personale per la mostra "Territorio bresciano - Castelli della provincia".

Promuovendo iniziative come questa, legate a un percorso significativo di diffusione della cultura, la Provincia di Brescia continua a dimostrare interesse e attenzione per questi temi e per la valorizzazione degli spazi e dei luoghi caratteristici del territorio.

Tramite la mostra "Territorio bresciano - Castelli della provincia", Studio Arte Dama ci permette di conoscere il risultato del proprio sforzo di ricerca e organizzazione, allestendo un evento ricolmo di apporti artistici bresciani di alto livello qualitativo.

Si tratta, in definitiva, di un segno di apertura verso le forme della creatività bresciana, che certamente sono degne d'attenzione e che, a un'attenta analisi, possono diventare facilmente familiari ai più.

Quello bresciano è un territorio ricco di patrimoni e ricchezze artistiche da valorizzare e promuovere. Le prestigiose sale di Villa Morando a Villa Glisenti, poi, rappresentano il luogo ideale in cui proporre a un pubblico vasto mostre e rassegne di alto livello.

Fin dall'inizio, "Territorio bresciano" ha puntato a configurarsi come momento d'arrivo e occasione privilegiata di espressione per i giovani. La rassegna, grazie anche al suo concorso, rappresenta un momento di valorizzazione dell'espressione artistica delle nuove generazioni, una sorta di trampolino di lancio per i nuovi talenti che si concretizza a Villa Morando, con l'esposizione dei disegni selezionati. La mostra "I castelli della provincia" si chiude infine con la premiazione del concorso "Il castello dei miei sogni", organizzato per le scuole del territorio.

Prima di chiudere, ancora un augurio e un ringraziamento. Un augurio affinché questa iniziativa trovi a Villa Morando il terreno fecondo per una felice prosecuzione della ricerca e, al contempo, favorisca la riscoperta dei valori della nostra tradizione e le radici della brescianità. Un grazie va invece al Comune di Lograto, per l'ampia disponibilità e la sensibilità dimostrate nell'organizzare l'iniziativa.

Infine, con la certezza che l'evento sarà apprezzato dai visitatori, che accorreranno numerosi nelle sale espositive, porgo un sincero benvenuto agli artisti che hanno aderito a questa proposta. A loro e allo Studio Arte Dama un doveroso ringraziamento per l'impegno e la professionalità dimostrata.

Aristide Peli
Assessore Provinciale

Ho accolto con entusiasmo la proposta di ospitare a Lograto, nella prestigiosa sede della nostra Villa Morando, la mostra 'I castelli della provincia', e credo che lo stesso entusiasmo sarà condiviso dai miei concittadini.

La mostra è infatti una bella occasione per valorizzare il patrimonio artistico e culturale della nostra provincia. E per patrimonio intendo non solo Villa Morando, una piccola perla del territorio bresciano, ma soprattutto quel patrimonio intangibile che sono i talenti dei nostri artisti e, perché no, la vivacità e la curiosità intellettuale dei nostri studenti.

Credo che nell'anno in cui si celebriamo i 150 anni dell'unità d'Italia, valorizzare ciò che ricorda il nostro passato sia un atto dovuto e di grande valenza simbolica, nonché un'importante presa di coscienza della nostra storia. I castelli bresciani, come noto a tutti, sono silenziosi testimoni della storia del nostro territorio. La maggior parte è stata costruita per difendere il territorio dagli attacchi dei nemici. Nel Risorgimento, alcuni sono stati simbolo di un'eroica resistenza contro gli stranieri. Tutti, in ogni caso, sono il simbolo di quel potere temporale che ha forgiato la nostra coscienza civica e che, in un modo o nell'altro, ha costruito la nostra identità. Dalla guida saggia di chi ha governato durante i secoli o dalla ribellione contro ingiustizia e prepotenza, sono nati Brescia e i bresciani.

La mostra è dunque un'occasione per un tributo alla memoria storica, comun denominatore di tutti i cittadini della provincia di Brescia. Il valore aggiunto è che il racconto dei castelli è stato affidato agli artisti bresciani, che con la loro sensibilità ci faranno rivivere storie di eroi, di nobili, di gente comune, di battaglie e di vittorie.

Non da ultimo, sono onorato di accogliere a Villa Morando le opere di un artista fuori da ogni schema, Angelo Belleri che, con le sue armature, è esempio di quello spirito bresciano che da sempre vuole raggiungere la perfezione e che realizza opere amate in tutto il mondo.

Un pensiero va anche ai giovani che si sono cimentati nella realizzazione del castello dei loro sogni, per partecipare al concorso legato alla mostra. L'augurio è che per qualcuno possa essere un punto di partenza per una brillante carriera da artista.

Infine, ringrazio lo Studio Arte Dama per l'impegno profuso nell'organizzazione di questa importante iniziativa.

Alberto Mezzana
Sindaco di Lograto

I Castelli della Provincia

La Mostra propone un'illustrazione di alcuni dei più prestigiosi castelli della provincia di Brescia, selezionati così da interessare l'intero territorio bresciano. Ogni maniero viene reinterpretato da artisti bresciani, che ne colgono le peculiarità secondo la propria tecnica artistica.

La tecnica viene invece lasciata a discrezione dell'artista e sono pertanto ammesse: olio, acrilico, inchiostro, vinile, acquarello, grafite, matita, vernici industriali ed altro ancora. Sono considerate opere artistiche anche tutte le forme di incisione - come acquaforte, acquatinta, acquasecca -, il collage e la fotografia.

Anche il supporto, come la tecnica, è libero: tela, carta, legno, plastica, ferro, ...

A cornice del percorso, vengono esposte le armature del famoso incisore bresciano Angelo Belleri, vere e proprie opere d'arte realizzate a mano in grado di far rivivere il sapore e la storia del medioevo.

Ed è proprio per questo motivo che nasce l'idea di fare una mostra dei castelli bresciani, per riaccendere lo spirito del passato dove ognuno di questi castelli serviva alla popolazione per difendersi. Nell'antichità il castello era un punto di ritrovo per lo svolgimento della vita e con questa mostra si cercherà di ricreare il fascino dell'atmosfera di queste ricche dimore.

La mostra ospita anche i disegni finalisti del concorso "Il Castello dei miei Sogni", un'iniziativa dedicata alle scuole elementari e medie della provincia, promossa in accordo con il Sindaco del Comune di Lograto Alberto Mezzana e dell'Assessore Provinciale Aristide Peli.

Di seguito l'elenco dei sette castelli selezionati, oltre a quello di Brescia, con un breve cenno storico.

Castello Di Breno

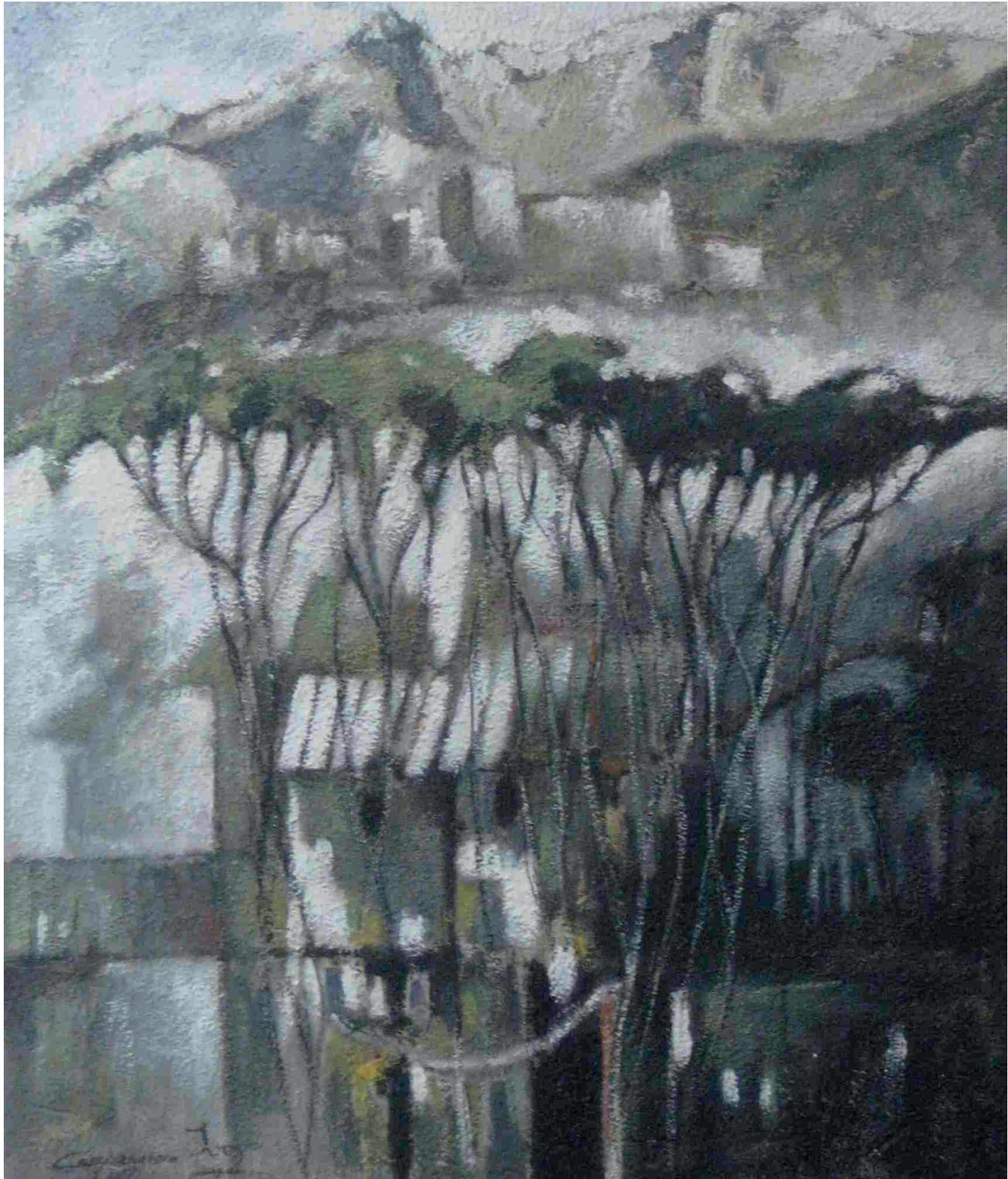
Il Castello di Breno domina il paese di Breno, in Val Camonica, a 120 metri di dislivello dal paese. Una rocca, più che un castello, utilizzato come sede militare per la sua posizione strategica.

Quello su cui sorge il castello è un sito che riporta tracce che risalgono alla preistoria. Sono state ritrovate schegge di selce dell'epigravettiano recente, ovvero poco dopo lo scioglimento del ghiacciaio in Val Camonica. Ma anche reperti di un'abitazione neolitica, di forma trapezoidale, larga 5 metri, al di sotto del torrione ghibellino. Nei paraggi sono stati rinvenuti anche utensili, vasi e tombe, che gli studiosi definiscono **cultura di Breno**. Nessun reperto di presenze in epoca romana, invece, nel sito.

I primi insediamenti di età storica risalgono al Medioevo. La prima costruzione fu una cappella dedicata a San Michele Arcangelo, protettore dei longobardi. Attorno al XII secolo fu ampliata una chiesa romanica, poi demolita, di cui ancora oggi si vedono i basamenti. Nel XII secolo vi sorgono invece le prime costruzioni civili, tra cui il grande palatium a due piani, residenza della potente famiglia di feudatari guelfi dei Ronchi.

Nel 1300 la collina viene cinta da una fortificazione, a cui si accedeva tramite una torre-porta. I palazzi civili vennero trasformati dai signori milanesi in roccaforti militari e i merli guelfi vennero trasformati in merli ghibellini. La fossa è invece databile al 1350-1450, periodo in cui veneziani e milanesi si contesero la conquista della valle. Nel 1454 il territorio camuno passò sotto il controllo veneto. Inizia così l'età veneta del castello. Nel 1455 da Venezia arrivò l'ordine di distruggere tutti i castelli e le rocche della zona, ad esclusione di quello di Breno, destinato a sede di reggimento locale. A questo periodo risalgono le fortificazioni curvilinee del lato sud del castello: senza spigoli vivi, si resisteva meglio alle armi da fuoco.

Ripresa nel 1516 dai francesi, nel 1518 la rocca fu considerata non più indispensabile per il controllo territoriale. Ormai disabitato, nel 1598 il castello fu venduto al Comune di Breno.



Ivo Compagnoni
"Castello di Breno"